

**POLA**  
1921  
ANNO III  
N. 53

**ABBONAMENTI:** Per Pola e tutta l'Italia all'anno Lire 30; al semestrale Lire 20; al trimestre Lire 12; al mese Lire 5. Una copia gratuita. Offici di redazione e vendita: Via Venezia, 41 - Telefono 40-1 - Telesono intorbandano N. 303 - Uffici di amministrazione: Via Sagua N. 49 - Telefono 168. Orario di redazione dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 16. Orario d'amministrazione dalle 8-12 e dalle 16-18.

# L'AZIONE

**INCASERAZIONI:** Per una linea fino ad un miliardo larga ma colonna: avvisi commerciali, cent. 50; materialia e giornali cent. 80; finanziari cent. 50 - Avvisi collettivi al prezzo ridotto nella rubrica - Mercato il doppio ricalcolando il triplo - Valute nel corpo del giornale con consenso della Redazione) Lire 3 la riga corpo 10 - Partecipazioni di amministrazione, Lire 20. Pagamenti anticipati - Avvisi speciali per posta devono essere accompagnati dai relativi importi.

**Marcoboldi**  
**2**  
**Marzo**

## Il Cantiere triestino S. Marco incendiato dai comunisti

### Una battaglia fra guardie regie e comunisti. Un morto, molti feriti. 200 arrestati

La città al buio. - Energica repressione dell'autorità. - Gli unitari e comunisti scontentano gli incendiari

TRIESTE, 1. - Questa notte per rappresaglia contro l'incendio della Camera del Lavoro di via Madonna, i comunisti appiccocarono fuoco in alcune officine del Cantiere S. Marco. L'officina fagocitò un enorme quantitativo di dinamite. Si fa ascendere il danno a 25 milioni di lire. Nel conflitto con la forza pubblica, accorsa per soffocare i comunisti, cadde morto un brigadiere delle guardie regie, e parecchi operai rivoluzionari rimasero feriti. La situazione è particolarmente grave, malgrado la retata di moltissimi arrestati. L'autorità ha preso misure severissime: la repressione è stata energica e vale a sedare lo spirito incendiario dei comunisti.

I capi del partito unitario hanno lanciato un appello agli operai rivoluzionari richiedendoli alla disciplina e invitando tutte le maestranze alla ripresa del lavoro. I propositi dei fascisti non si conoscono; ma si teme che succeda una notte di San Bartolomeo contro i comunisti.

### I particolari

TRIESTE, 2. - Quantunque nessuna deliberazione sia stata presa per la proclamazione dello sciopero generale in molte officine non si presentarono le maestranze. La notizia errata data dal giornale locale "Il Pescatore" sulla proclamazione dello sciopero generale fece sfiduciare lo sciopero al Cantiere. Gli operai del cantiere di San Marco si presentarono invece di buon mattino agli stabilimenti e verso le nuove armate di fucili e canotti diedero l'assalto agli uffici e ai vari riparti dello stabilimento. Alcuni gruppi di guardie regie che ebbero sentore dell'assalto, si slanciarono nello stabilimento per domare i rivoluzionari e proteggere lo stabilimento. Ma il loro numero esiguo dovette subire la peggio. Le guardie regie furono disarmate. Urgentemente furono mandati rinforzi di guardie regie e di truppe verso il cantiere.

Gli operai che avevano occupato il cantiere nel tempo che trascorse fino all'arrivo dei rinforzi raccolsero materiale combustibile e si recarono nel grande reparto del mobilificio, dove c'era in grande copia materiale infiammabile; vi appiccocarono il fuoco il quale si estese immediatamente al resto del cantiere. Non fu possibile in nessuna maniera domare l'incendio, che va consumando rapidamente tutto il grande stabilimento. Sopraggiungendo i drappelli di militari si misero in posizione le guardie regie, gli operai rivoluzionari e assoggettati con l'uso delle armi alla resa. Si impegnò un vero battaglia fra le due parti a colpi di fucili e di rivoltelle, che durò per parecchio tempo. Fra le truppe di rinforzo erano drappelli della brigata Sassari. La resistenza dei rivoluzionari fu infine spezzata. Gli operai comunisti dovettero arrendersi. Molti di essi all'ultimo momento dopo aver gettato le armi si diedero alla fuga scavalcando i tetti di cotto dello stabilimento. Furono arrestati 200 operai. Nel conflitto rimase ucciso il maresciallo delle guardie regie Armando Postoccone. Il cantiere venne occupato dalle truppe. Il fatto diffusissimo immediatamente in città ha provocato il vivo fermento in tutti i circoli della popolazione. Ha destato la più dolorosa impressione la rovina arrecata al grande stabilimento dell'industria navale. Il cantiere in seguito all'incendio è ridotto a 25 milioni di lire. Pare che con tutti gli sforzi che tenteranno di fare gli azionisti del Cantiere esso non potrà essere riaperto neanche in un periodo di tre mesi.

La situazione in città diventa sempre più grave. Ad aggravarla durante la notte di Sopravvissuta la interruzione dell'energia elettrica e del gas. La città è quasi completamente al buio. La circolazione per le vie nelle principali diventa pericolosa.

Mentre vi telefonano risonanti colpi secchi di rivoltelle e poi colpi rimbombanti di bombe. Non si arriva ancora a comprendere che cosa sta succedendo.

Le squadre fasciste sono uscite per le vie in pieno assetto di battaglia.

Il movimento di ribellione che portò all'occupazione e all'incendio del Cantiere è vanto riprodotto dal partito unitario. I dirigenti come si sa in un preloquio nelle organizzazioni sindacali. Come essi non avevano deciso lo sciopero generale, così questa ha lanciato un altro appello alle maestranze invitandole a mandare rappresentati e a riprendere domani il lavoro.

TRIESTE, 2. due ore dopo (telefono) Le ultime informazioni che l'autorità di istituzione si riassumono nel seguente: la repressione si esaurisce. Le forze

primere qualsiasi ulteriore tentativo di turbare l'ordine pubblico. Essa possiede ormai mezzi a sua disposizione. Il servizio di pubblica sicurezza è stata fortemente aumentato. Tutte le vie sono perlate da grossi pattugliatori che girano per tutti i quartieri della città. Det sono la città nell'ora che il telefono è tutta avvolta nel silenzio e nel sonno.

Dei 200 arrestati sono stati rilasciati 160. Fra gli arrestati ci sono anche otto fascisti che sono stati trovati in possesso di bombe e di rivoltelle. L'autorità sarà decisa di non avere riguardi per nessuna delle parti estreme.

La città è al buio soltanto in quella parte che non è alimentata dall'energia elettrica del Cellina, mentre l'altra parte è illuminata. I giornali non possono uscire perché difetta

l'energia elettrica. Domani però nella mattina è molto probabile che con la ripresa del lavoro i giornali possano uscire in edizione straordinaria.

Verso sera giunse da Cantinaro il convoglio dei fascisti con la salma del fascista assassinato. La salma fu portata nella Sala Dante, dove fu fatto preparare una cappella ardente, adornata da moltissimi fiori. I Fascisti della Venezia Giulia stanno preparando sono giorni fa i funerali. L'autorità data la situazione anomala molto probabilmente li proibirà.

Nel pomeriggio i fascisti comparono in breccia nel quartiere di San Giacomo, dove con colpi di rivoltella imposero a tutti i cittadini delle loro abitazioni. Essero poi in città. Durante la notte ebbero degli scontri fra fascisti e comunisti con scambio di rivoltelle.

E' certo però che domani la situazione sarà schiarita, data la forza spiegata dall'autorità e la sconfitta che hanno ricevuto gli incendiari del Cantiere di San Marco dai partiti più estremi.

## Squadre fasciste polesi irrompono nella notte a Cantinano

### e scoprono i colpevoli dell'assassinio del giovane fascista triestino

#### Il Tribunale marziale fascista

È noto come domenica nel pomeriggio una squadra di fascisti triestini che aveva partecipato alla nostra festa dell'annessione, nel vano sulla via di Cantinano rimasero in fuga senza e calcolò da raffinati delinquenti. La squadra fascista ebbe un morto nella persona del giovanissimo Banca, che nel momento in cui avvenne l'imboscata dormiva p'gato sul fianco destro seduto sullo scanno del canottiere. La palla di un fucile austriaco gli perforò la schiena e uscì dalla parte inferiore del tronco lasciandolo immediatamente cadavere. Il gravissimo e orribile fatto rimase sconosciuto alla nostra città, probabilmente perché i compagni del morto si erano già rivolti a Trieste, fino a ieri sera molto tardi.

Una buona parte della cittadinanza aveva voluto continuare la festa dell'annessione anche ieri nel pomeriggio recandosi in S. Maria con la fanfara del Fascio Trionfale. Il pomeriggio in mezzo ai canti più belli del giorno. Verso sera riformatosi il corteo la massa tornò in città. Ma prima che arrivasse nel centro della città qualcuno portò la tristissima notizia che un giovane fascista era caduto vittima del feroce odio degli avversari. Per la massa passò un fremito di disgusto e di rivolta. Si levarono subito le voci che chiedevano una immediata punizione dei colpevoli. La fanfara in segno di lutto cessò di suonare e la folla attrita dall'annuncio si divise in tante piccole comitive che commentavano il nuovo atto di barbarie. L'aspettazione che era in moltissimi si esprimeva in progetti di esemplare vendetta; ma le persone che possono dominare i propri nervi in simili gravi contingenze invece pensavano di dare alla necessaria rappresentanza una forma seria senza dimenticare l'efficacia. La questione messa sull'ordine dell'efficienza, tutte le maniere di impadrire che il progetto fosse appoggiato si effettuasse. Organizzò apposite squadre di sorveglianza che si disposero per i vari punti di sbocco della città. Ma a nulla valse tutto le misure prese. I comunisti sui quali verso le 10 di sera s'erano imbandite le squadre punitive dei fascisti, trovarono la via per uscire dalle città senza essere osservati. La questione vistsi ingammatata lanciò dietro. I fascisti un camion carico di carabinieri, l'ordine di impedire l'imboscata punitiva. Ma come vedremo in seguito anche a questo camion toccò una sorte poco felice, perché da prima, ebbe una panne vicino a Sanvencini e poi scagliò strada e finì a Gimino anziché a Cantinano.

L'arrivo delle squadre punitive a Cantinano

Verso le 11 arrivò a Cantinano il primo camion. Esso si sentì arrestato sulla via da alcune vedette, che chiedevano di legittimarsi. Erano i fascisti di Trieste giunti collegati con le squadre di Pola che avevano per ragioni di sicurezza bloccato il paese e non permettevano l'ingresso se non a persone autorizzate. Fu fucile alla squadra polesi di farsi conoscere. Le due squadre polesi smontarono e si recarono alla sede del fascio canottiere dove furono informati sulla situazione. Un'ora dopo giunse il secondo camion con altre squadre. Tutte le squadre raccolte discussero su due piedi il modo d'agire. Si decise di creare un tribunale fascista, al quale doveva essere demandato il diritto di vita e di morte dagli eventuali colpevoli scoperti.

Bisogna osservare che nel pomeriggio era venuto a Cantinano il giudice Nicolodi, il quale, senza avere ordinata l'impulsa penale decise senza avere neanche il distacco dei carabinieri di Cantinano il loro aiuto per iniziare le indagini per il primo treno per Rovigno. Contro il giudice Nicolodi è stata presentata denuncia dalla Procura di Stato per gli atti illegali commessi. Il detto giudice

si era invece eccessivo zelo quando si tratta di perseguire i fascisti. La tenerezza dei carabinieri di Cantinano mentre i fascisti si raccoglievano e nominavano un tribunale marziale, dominavano della grossa, come avevano domato durante tutta la giornata ritenendosi incompetenti a attingere l'indagine sul grave fatto.

Quelli mandati da Pola si erano per via sconfortati coi fascisti, senza naturalmente conoscerli.

Il tribunale iniziò subito le indagini.

Il bandolo della matassa

Quello che non fu possibile trovare al giudice istruttore e al carabinieri in un'intera giornata, fu invece trovato dal tribunale fascista in un paio d'ore. Interrogati alcuni amici di Cantinano, questi espressero loro sospetti che a dare informazione sulla nefanda trama poteva essere un giovinotto. Il giovinotto venne subito arrestato e assoggettato ad un interrogatorio, dopo avere fatto la dichiarazione che non più sarebbe partecipante ad imprese comuniste, confessò tutto esponendo fino i più piccoli dettagli dell'orditura brigantinesca. Dopo la sua confessione le squadre d'azione furono lanciate alla ricerca degli indiziati.

### Perfrazioni e arresti

Le squadre d'azione si recarono nelle abitazioni dei colpevoli. Alcuni però ora misurati di essere presi tentarono d' nascondersi nei fienili discesi dall'abitato. Le attive perseguitazioni diedero il modo però di scovarli anche nei loro nascondigli. Qualcuno venne trovato col fucile in mano. Qualche altro si era nascosto sotto il letto. Due degli indicati dal giovinotto si erano dati alla campagna e non fu possibile di trovarli. Questi due sono ancora muniti e possiedono senza ormai fusi ed uniti i palpitanti e i fremiti di tutti i cuori italiani. (Applausi vivissimi)

E col saluto vi esprimono anche tutta la gratitudine per la bellezza perfetta per l'altissima morale della celebrazione alla quale abbiamo l'onore e la fortuna di essere testimoni. Con parole ben altrimenti autorevole della nia è già stato detto questa ammirazione commossa abbia suscitato negli amici nostri l'Unità, la spontaneità e il fervore di tanti consensi di ogni classe sociale nella esultazione solenne di questo vostro rionon-giungimento alla Patria.

Nè è soltanto l'esultanza dei vostri cuori, l'entusiasmo delle vostre acclamazioni, l'emozione che abbiano letto nelle vostre pupille che ci ha fatto sentire come qui fremesse la gioia ed orgogliosa consapevolezza della vittoria. Con voi noi tutti abbiamo sentito come in nessun luogo la grandezza ed il valore della vittoria conseguita.

(Chi osava, infatti, sperare che Pola sarebbe stata, come oggi è riunita all'Italia?)

Nelle penose e frementi viglie della guerra quando proclamavano la ineluttabile necessità per la Patria del grande ed eroico sacrificio, e poi nelle ore tragiche della guerra sfrecciava poteva sperare di trovare la cerchia delle Alpi, di ottenere Trento, Gorizia, Trieste, ma ci sembrava un sogno che andasse oltre le nostre più ardite aspettative: noi invece Pola, la città munita che la duplice Monarchia aveva costituito fuero e bastardo della sua potenza marittima, scelta vigile e poderosa delle sue aspirazioni di conquista, di espansione e di dominio. (Voci: Benissimo!)

Ad un solo patto Pola poteva essere nostra: che l'impero degli Asburgo cedesse, soggiogato e distrutto. Pola è oggi nostra e questo fatto che siamo qui a celebrare è il dice quale sia stata la vittoria che contro gli uomini ed ai fatti la virtù di nostra gente ha saputo ottenere.

A celebrarla noi siamo qui venuti, col

ti, entrando poi nelle trattative Stipanovich, intrattenendosi fino alle 22. Siccome il Mino Frantovich, dichiara che anche Giuseppe Frantovich era presente alla cambriatura di casa Prenz, si procede ad un confronto, ed il Mino sostiene incondizionatamente la versione data.

Morosis Matteo, è latitante. Suo padre Morosis Simone, dichiara che suo figlio è andato a Gremici, a lavorare le viti.

Filich Simone è latitante. Suo fratello è qualche donna con lui, dichiara che è assente da lunedì mattina, e che non sa dove possa essere. Al momento dello sciopero, mentre gli si domandavano le generalità, esclama: «Ma con me, con un'anzianità tale da dichiarare a questo che i fascisti cercavano, era suo fratello».

Stefano Filich e Giovanni Filich, sono pure fratelli, ma Stefano pare non abbia partecipato a nessun fatto, mentre il Filich Giovanni assieme al latitante Filich Simone facevano parte della comitiva andata. Messa a confronto il Filich Giovanni, ed Mino Frantovich, questi lo riconosce, ed il Filich non nega.

Debeling Giorgio dichiara di abitare vicino al Prenz, e che perciò si trovava nel gruppo di quelli che alle 20.30 erano riuniti alla casa del Prenz.

Questi in linea di massima gli interrogatori e le confessioni degli accusati, quali mentre erano solidali nel compiere e nel preparare l'imboscata ai carabinieri degli italiani che dovevano passare per Cantinano, si divisero poi in due gruppi, uno che effettivamente colpì il maresciallo, e che sarebbe stato composto da Matteo Morosis, Filich Simone, Umberto Del Treppo, Giovanni Filich e Giuseppe Frantovich, e dell'altro gruppo così detto di rincalzo, composto da Prenz, Mino Frantovich, Debeling Giorgio, e qualche altro. Tutte e due le comitive erano agli ordini del Prenz.

Verso le sette del mattino il primo camion con gli arrestati giunse a Pola. Venne effettuato sotto la consegna di R. CC. Dei dieci arrestati a Cantinano, tre furono rilasciati a piede libero. Come corpus dell'Unità venne depositato il fucile M. 91 trovato a casa di uno degli arrestati.

Una parte dei fascisti polesi rimase a Cantinano per preparare il trasporto della salma dell'ucciso.

Alle tre del pomeriggio di ieri tutte le squadre fasciste erano rientrate nella loro sede.

Nel pomeriggio un accusato confessò, dichiarò che alle 19.30, si trovava al ballo quando venne chiamato dal Prenz, il quale lo invitò ad andare a casa, ed armarsi di fucile, perché si doveva dare l'assalto ad un camion di italiani, che sarebbero passati per Cantinano. Alle 20 mi trovò però col fucile M. 91 italiano, presso la casa del Prenz, che con me erano cinque persone, e cioè Giuseppe Frantovich, Del Treppo Umberto, Morosis Matteo ed i fratelli Filich. Mi trovavo in detta località, quando il Prenz ch'andò a sparare gli altri, confabularono, e poi mi dissero che l'azione era già stata fatta, e che di me non avevano più bisogno.

Frantovich Giuseppe, cugino di Mino, dichiara di essere stato alle 18.20 alla stazione, e poi di essersi recato a casa. Uscito d' lì, s'intretonne a parlare con dei conoscenti.

Il discorso del comm. Bandini

Come abbiamo promesso riprodurremo il discorso del rappresentante di Roma comm. Bandini, pronunciato al banchetto ufficiale.

A Pola, che da Roma frasse il primo fulgore della sua potenza e il suggello indolebile dei monumenti che restarono attraverso i secoli come i segni in cancellabili della nobiltà delle stirpe, reso ferdivamente il materno saluto di Roma. Non è più il saluto della dominatrice verso la città soggetta, del signora che torna in possesso del bene perduto, ma veramente il saluto della madre che nel suo cuore multiforme e possente senza ormai fusi ed uniti i palpitanti e i fremiti di tutti i cuori italiani. (Applausi vivissimi)

La denuncia al Procuratore del Re

Il Fascio di Pola ha presentato una denuncia che ha questi punti salienti:

Organizzatore dell'imboscata, è un tale Prenz, il quale a relativa domanda, risponde che domenica sera, verso le ore 19.30 udì degli spari da parte della Draga. Un'ora dopo scesi passarono davanti a casa sua, quattro individui, dei quali uno armato di fucile, certo Frantovich, e con lui era un tale Giorgio Debeling.

Umberto Del Treppo, interrogato perché fortemente indiziato di essere stato uno dei colpevoli dell'imboscata cerca di procurarsi un alibi, dicendo che alle 18 tornava dal treno, andando alla Dosta, e poi recandosi al ballo della congrega, dove stava parecchio. Dopo il ballo, si recò a casa, da Stipanovich, da dove uscì verso le 19.30. Usò per ritornare al ballo come dice lui, rientrando nella trattoria verso le ore 20, rimanendovi fino alle ore 22.

Proceduto ad un immediato confronto tra i due accusati, il Prenz dichiara di riconoscere perfettamente il Del Treppo, per uno di quelli che passarono dopo l'atto brigantinesco davanti alla sua casa, verso le ore 19.30. Dopo molte domande, il Del Treppo tacque.

col confessare di essere passato verso le 20.30 presso la casa.

Il tribunale iniziò subito le indagini.

Il bandolo della matassa

Quello che non fu possibile trovare al giudice istruttore e al carabinieri in un'intera giornata, fu invece trovato dal tribunale fascista in un paio d'ore. Interrogati alcuni amici di Cantinano, questi espressero loro sospetti che a dare informazione sulla nefanda trama poteva essere un giovinotto. Il giovinotto venne subito arrestato e assoggettato ad un interrogatorio, dopo avere fatto la dichiarazione che non più sarebbe partecipante ad imprese comuniste, confessò tutto esponendo fino i più piccoli dettagli dell'orditura brigantinesca. Dopo la sua confessione le squadre d'azione furono lanciate alla ricerca degli indiziati.

Perfrazioni e arresti

Le squadre d'azione si recarono nelle abitazioni dei colpevoli. Alcuni però ora misurati di essere presi tentarono d' nascondersi nei fienili discesi dall'abitato. Le attive perseguitazioni diedero il modo però di scovarli anche nei loro nascondigli. Qualcuno venne trovato col fucile in mano. Qualche altro si era nascosto sotto il letto. Due degli indicati dal giovinotto si erano dati alla campagna e non fu possibile di trovarli. Questi due sono ancora muniti e possiedono senza ormai fusi ed uniti i palpitanti e i fremiti di tutti i cuori italiani. (Applausi vivissimi)

E col saluto vi esprimono anche tutta la gratitudine per la bellezza perfetta per l'altissima morale della celebrazione alla quale abbiamo l'onore e la fortuna di essere testimoni. Con parole ben altrimenti autorevole della nia è già stato detto questa ammirazione commossa abbia suscitato negli amici nostri l'Unità, la spontaneità e il fervore di tanti consensi di ogni classe sociale nella esultazione solenne di questo vostro rionon-giungimento alla Patria.

Nè è soltanto l'esultanza dei vostri cuori, l'entusiasmo delle vostre acclamazioni, l'emozione che abbiano letto nelle vostre pupille che ci ha fatto sentire come qui fremesse la gioia ed orgogliosa consapevolezza della vittoria. Con voi noi tutti abbiamo sentito come in nessun luogo la grandezza ed il valore della vittoria conseguita.

(Chi osava, infatti, sperare che Pola sarebbe stata, come oggi è riunita all'Italia?)

Nelle penose e frementi viglie della guerra quando proclamavano la ineluttabile necessità per la Patria del grande ed eroico sacrificio, e poi nelle ore tragiche della guerra sfrecciava poteva sperare di trovare la cerchia delle Alpi, di ottenere Trento, Gorizia, Trieste, ma ci sembrava un sogno che andasse oltre le nostre più ardite aspettative: noi invece Pola, la città munita che la duplice Monarchia aveva costituito fuero e bastardo della sua potenza marittima, scelta vigile e poderosa delle sue aspirazioni di conquista, di espansione e di dominio. (Voci: Benissimo!)

Ad un solo patto Pola poteva essere nostra: che l'impero degli Asburgo cedesse, soggiogato e distrutto. Pola è oggi nostra e questo fatto che siamo qui a celebrare è il dice quale sia stata la vittoria che contro gli uomini ed ai fatti la virtù di nostra gente ha saputo ottenere.

A celebrarla noi siamo qui venuti, col

collega che divide con me l'onore della rappresentanza di Roma, con una degna rappresentanza militare. Abbiamo traversato ieri dal Piave al Carso le regioni che percorremo da soldati; e da ogni borgo, da ogni valle, da ogni piana a quasi ci veniva al cuore un ricordo. Ci sembrava di rivivere coi compagni che fecero o'cauto della giovinezza alla Patria; dal Piave, dall'Isontino, dal Carso, dai noti profitti del San Michele e dal Sabotino che scorgevano all'orizzonte ci risaltano alla memoria tutte le memorie del sacrificio, degli eroismi, degli orribili disastri, dei tragici assalti. E ci sembrava che dinanzi agli occhi ci passasse tutta la storia di ciò che in quattro anni la Patria ha sopportato e compiuto. E sentivamo che si aveva la pena che un popolo intero avesse sofferto ma si lungo martirio, avesse saltato il passo a passo un così arduo cammino per giungere, come è giunto, alla meta. (Applausi vivissimi).

La vostra celebrazione di oggi, così intente vibrante, ci ha detto con linguaggio di eloquenza inimitabile, come questa meta sia non solo materialmente ma moralmente raggiunta. Voi ci avete fatto veramente sentire che non per i oggi ma per i secoli siete cittadini italiani (Ursgano d'Applausi).

E come potrete non esservi dimandati al Parzzer di questo mare di questo cielo, dinanzi a questa armonia di luci e di forme, dinanzi a questa sinfonia di colori così permanenti, così magnificamente italiani?

Ma per quale inconcepibile assurdo era dato immaginare che qui si potesse volgere, come a cuore e cervello della propria vita statuale, a Vienna?

Da qui non si può pensare che a Roma (scopio d'applausi) da qui non si può invocare che la luce che splende sul Campidoglio nel Foro e sul Carso, i suoi eccelsi che sono consacrati anche alla storia ed all'arte della vostra città. Questa sensazione voi riportate a Roma, insieme con l'eco del vostro proposito di essere cittadini di una Patria più forte e più grande. Con la Vittoria, con l'Unione vostra che ora ci ha dato noi conquistiamo lo strumento più perfetto e più valido per conseguire tale maggiore grandezza (grida: Viva la Dalmazia Viva Trieste) E questo non può ormai consistere che nell'espansione spirituale ed economica dell'Italia nel mondo civile.

A questa grandezza lo auspico oggi insieme con voi, confondendo ancora una volta nel medesimo auspicio i sogni e i sogni di Pola e di Roma.

La vostra celebrazione di oggi, così intente vibrante, ci ha detto con linguaggio di eloquenza inimitabile, come questa meta sia non solo materialmente ma moralmente raggiunta. Voi ci avete fatto veramente sentire che non per i oggi ma per i secoli siete cittadini italiani (Ursgano d'Applausi).

E come potrete non esservi dimandati al Parzzer di questo mare di questo cielo, dinanzi a questa armonia di luci e di forme, dinanzi a questa sinfonia di colori così permanenti, così magnificamente italiani?

Ma per quale inconcepibile assurdo era dato immaginare che qui si potesse volgere, come a cuore e cervello della propria vita statuale, a Vienna?

Da qui non si può pensare che a Roma (scopio d'applausi) da qui non si può invocare che la luce che splende sul Campidoglio nel Foro e sul Carso, i suoi eccelsi che sono consacrati anche alla storia ed all'arte della vostra città. Questa sensazione voi riportate a Roma, insieme con l'eco del vostro proposito di essere cittadini di una Patria più forte e più grande. Con la Vittoria, con l'Unione vostra che ora ci ha dato noi conquistiamo lo strumento più perfetto e più valido per conseguire tale maggiore grandezza (grida: Viva la Dalmazia Viva Trieste) E questo non può ormai consistere che nell'espansione spirituale ed economica dell'Italia nel mondo civile.

A questa grandezza lo auspico oggi insieme con voi, confondendo ancora una volta nel medesimo auspicio i sogni e i sogni di Pola e di Roma.

il, entrando poi nelle trattative Stipanovich, intrattenendosi fino alle 22. Siccome il Mino Frantovich, dichiara che anche Giuseppe Frantovich era presente alla cambriatura di casa Prenz, si procede ad un confronto, ed il Mino sostiene incondizionatamente la versione data.

Morosis Matteo, è latitante. Suo padre Morosis Simone, dichiara che suo figlio è andato a Gremici, a lavorare le viti.

Filich Simone è latitante. Suo fratello è qualche donna con lui, dichiara che è assente da lunedì mattina, e che non sa dove possa essere. Al momento dello sciopero, mentre gli si domandavano le generalità, esclama: «Ma con me, con un'anzianità tale da dichiarare a questo che i fascisti cercavano, era suo fratello».

Stefano Filich e Giovanni Filich, sono pure fratelli, ma Stefano pare non abbia partecipato a nessun fatto, mentre il Filich Giovanni assieme al latitante Filich Simone facevano parte della comitiva andata. Messa a confronto il Filich Giovanni, ed Mino Frantovich, questi lo riconosce, ed il Filich non nega.

Debeling Giorgio dichiara di abitare vicino al Prenz, e che perciò si trovava nel gruppo di quelli che alle 20.30 erano riuniti alla casa del Prenz.

Questi in linea di massima gli interrogatori e le confessioni degli accusati, quali mentre erano solidali nel compiere e nel preparare l'imboscata ai carabinieri degli italiani che dovevano passare per Cantinano, si divisero poi in due gruppi, uno che effettivamente colpì il maresciallo, e che sarebbe stato composto da Matteo Morosis, Filich Simone, Umberto Del Treppo, Giovanni Filich e Giuseppe Frantovich, e dell'altro gruppo così detto di rincalzo, composto da Prenz, Mino Frantovich, Debeling Giorgio, e qualche altro. Tutte e due le comitive erano agli ordini del Prenz.

Verso le sette del mattino il primo camion con gli arrestati giunse a Pola. Venne effettuato sotto la consegna di R. CC. Dei dieci arrestati a Cantinano, tre furono rilasciati a piede libero. Come corpus dell'Unità venne depositato il fucile M. 91 trovato a casa di uno degli arrestati.

Una parte dei fascisti polesi rimase a Cantinano per preparare il trasporto della salma dell'ucciso.

Alle tre del pomeriggio di ieri tutte le squadre fasciste erano rientrate nella loro sede.

TRIESTE, 2. due ore dopo (telefono) Le ultime informazioni che l'autorità di istituzione si riassumono nel seguente: la repressione si esaurisce. Le forze

## CRONACA DI CITTÀ

### Echi della festa dell'annessione

collega che divide con me l'onore della rappresentanza di Roma, con una degna rappresentanza militare. Abbiamo traversato ieri dal Piave al Carso le regioni che percorremo da soldati; e da ogni borgo, da ogni valle, da ogni piana a quasi ci veniva al cuore un ricordo. Ci sembrava di rivivere coi compagni che fecero o'cauto della giovinezza alla Patria; dal Piave, dall'Isontino, dal Carso, dai noti profitti del San Michele e dal Sabotino che scorgevano all'orizzonte ci risaltano alla memoria tutte le memorie del sacrificio, degli eroismi, degli orribili disastri, dei tragici assalti. E ci sembrava che dinanzi agli occhi ci passasse tutta la storia di ciò che in quattro anni la Patria ha sopportato e compiuto. E sentivamo che si aveva la pena che un popolo intero avesse sofferto ma si lungo martirio, avesse saltato il passo a passo un così arduo cammino per giungere, come è giunto, alla meta. (Applausi vivissimi).

La vostra celebrazione di oggi, così intente vibrante, ci ha detto con linguaggio di eloquenza inimitabile, come questa meta sia non solo materialmente ma moralmente raggiunta. Voi ci avete fatto veramente sentire che non per i oggi ma per i secoli siete cittadini italiani (Ursgano d'Applausi).

E come potrete non esservi dimandati al Parzzer di questo mare di questo cielo, dinanzi a questa armonia di luci e di forme, dinanzi a questa sinfonia di colori così permanenti, così magnificamente italiani?

Ma per quale inconcepibile assurdo era dato immaginare che qui si potesse volgere, come a cuore e cervello della propria vita statuale, a Vienna?

Da qui non si può pensare che a Roma (scopio d'applausi) da qui non si può invocare che la luce che splende sul Campidoglio nel Foro e sul Carso, i suoi eccelsi che sono consacrati anche alla storia ed all'arte della vostra città. Questa sensazione voi riportate a Roma, insieme con l'eco del vostro proposito di essere cittadini di una Patria più forte e più grande. Con la Vittoria, con l'Unione vostra che ora ci ha dato noi conquistiamo lo strumento più perfetto e più valido per conseguire tale maggiore grandezza (grida: Viva la Dalmazia Viva Trieste) E questo non può ormai consistere che nell'espansione spirituale ed economica dell'Italia nel mondo civile.

A questa grandezza lo auspico oggi insieme con voi, confondendo ancora una volta nel medesimo auspicio i sogni e i sogni di Pola e di Roma.

La vostra celebrazione di oggi, così intente vibrante, ci ha detto con linguaggio di eloquenza inimitabile, come questa meta sia non solo materialmente ma moralmente raggiunta. Voi ci avete fatto veramente sentire che non per i oggi ma per i secoli siete cittadini italiani (Ursgano d'Applausi).

E come potrete non esservi dimandati al Parzzer di questo mare di questo cielo, dinanzi a questa armonia di luci e di forme, dinanzi a questa sinfonia di colori così permanenti, così magnificamente italiani?

Ma per quale inconcepibile assurdo era dato immaginare che qui si potesse volgere, come a cuore e cervello della propria vita statuale, a Vienna?

Da qui non si può pensare che a Roma (scopio d'applausi) da qui non si può invocare che la luce che splende sul Campidoglio nel Foro e sul Carso, i suoi eccelsi che sono consacrati anche alla storia ed all'arte della vostra città. Questa sensazione voi riportate a Roma, insieme con l'eco del vostro proposito di essere cittadini di una Patria più forte e più grande. Con la Vittoria, con l'Unione vostra che ora ci ha dato noi conquistiamo lo strumento più perfetto e più valido per conseguire tale maggiore grandezza (grida: Viva la Dalmazia Viva Trieste) E questo non può ormai consistere che nell'espansione spirituale ed economica dell'Italia nel mondo civile.

A questa grandezza lo auspico oggi insieme con voi, confondendo ancora una volta nel medesimo auspicio i sogni e i sogni di Pola e di Roma.

Tutti i presenti si alzano in piedi e acclamano a lungo Foratore. Si incrociano le braccia di Viva Roma, Viva l'Italia!

Gli addobbi e l'illuminazione

Resterà memorabile negli annali delle nostre cronache la festa dell'illuminazione anche per lo slancio di idealità espresso con magnificamente da tutta la cittadinanza nella gara degli addobbi e nella fantastica illuminazione.

Non c'era finestra che non fosse adornata di simboli d'italianità. Anche le case più lontane del suburbio ostentavano la bandiera nazionale.

Ma lo spettacolo di magnificenza era offerto dagli addobbi delle facciate delle maggiori vie del centro. Si ammiravano in Piazza Port'Anona i festoni d'edera e di alloro adorni di rose bianche e rosse penduli e che congiungevano fra finestra e finestra quasi seguendo le linee architettoniche.

La via Sergia poi era un vero concorso artistico di addobbi con esposizione di quadri, tra cui quelli del Re, di Garibaldi e di Mazzini; trasparenti con scritte patriottiche, decorazioni con stoffe tricolori, lusso di bandiere di seta, giochi e improvvisazioni di tavole con congegni elettrici; ma il tono caratteristico era quel suo lembo di cielo fiammante azzurro che costituiva uno sfondo quasi ideale alle ampie bandiere linguistiche a traverso della via.

Frotte di curiosi sostavano davanti ai negozi più ricamiati come quello del signor Poduje, per la dedica patriottica rilevata sul trasparente, dei fratelli Bucher per il gioco di scintille elettrico provocato da un ventilatore sulle cinque pulte della stella nazionale; a quello del signor Alessandrino, per i quattro stemmi delle provincie redente; del signor Vlaci e dei signori Balarin, Durin, Romano Baldini, Malusa e di altri negozi pure sfarzosamente addobbati. Specialmente ammirata fu l'illuminazione della casa Malusa.

Si ammirava in molti negozi il trasparente raffigurante una maschia testa di arditto.

L'entusiasmo del popolo trovava espressione nelle scritte patriottiche sulle luminose parole messe in rilievo dai bulbi elettrici e da fiori: "Patria popolo", "Ci siamo e ci resteremo", "Finalmente uniti alla santa patria", "Viva l'Italia!" e mille altre. Desoroso e severo era l'addobbo di piazza Foro; superbo quello degli edifici pubblici, e delle sedi delle associazioni; festosamente civettuolo e patriottico quello di tutti gli esercizi pubblici in tutte le vie della città.

L'interno del mercato centrale era una primavera: fiori freschi bianchi, verdi e rossi intrecciati nei festoni e nei fogliame che s'innervavano sui chioschi delle rivenditrici di verdura e di frutta e su quelli del macellaio.

Il popolo dalle 18 alle 20.30 si era sparso per le piazze e per le rive per assistere e allo spettacolo dell'illuminazione, che cominciò a sfiorare: ogni finestra aveva il suo coro ardente a simboleggiare il rito sacro sull'altare ideale della patria; ed era veramente commovente: persino nelle più umili case davanti questa prova di amore.

Lo spettacolo era offerto in parecchi punti dell'area, ma particolarmente ammirati era l'arco dei Sergi sul quale un riflettore collocato sur un piedistallo di un edificio della via Crudechi, gettava il suo fascio di luce mettendo in rilievo la superba architettura del monumento, che dava l'impressione di qualche cosa d'incorporeo. Con uguale ardore di luce in Piazza Foro il Tempio d'Angusto esaltava lo spirito degli spettatori rievocando la grandezza meravigliosa dell'epoca dei Cesari. Un altro potente riflettore dal sommo della torre del Castello lanciava la sua acia luminosa sull'Arca; era un'altra apparizione di ciclonica grandezza, che riassume in noi l'orgoglio della tradizione latina.

Sulla storica porta Erea, che conduce alla sede del Ricreatore comunale, si leggeva la scritta: "I figli d'Italia si chiamano Bonelli" messa in rilievo da lampadine elettriche.

Molto significativa era la luminosa stella grande collocata sulla torre della fabbrica Cuzzi, sulla quale le lampade elettriche, una rossa ed una verde, davano riflessi fantastici al fumo che si elevava dai tripodisti simboletti. La stella è stata opera dei macchinisti Koemrcer.

A questo proposito bisogna ricordare in direzione degli stabilimenti comunali e il suo distinto personale tecnico, compresi gli operai. In precedenza vennero prese le più ampie provvidenze per assicurare nelle due serate la piena efficienza d'energia elettrica. Bisogna ricordare che la densità di corrente doveva essere raddoppiata e che la intensità

religiosamente, valorosamente alimentata e tifosa. Come primo soldato italiano che toccò colosso suolo redento, mando a Pola espansione del mio profondo affetto del mio ferreo umiliato. Bacio la terra che custodisce le reliquie di Nazario Sauro, Viva Pola italiana, viva l'Adriatico italiano. (Da Milano) firmato Seno Benelli.

La festa del Liceo Farnmitate Regina Elena

Sabato scorso in questo Istituto si tenne una solenne festa scolastica per celebrare degnamente la nostra redenzione. Alle 10 tutte le allieve si raccolsero nell'aula magna, splendidamente addobbata, del pari che l'esterno della scuola, per cura delle signorine del corso di perfezionamento magistrale. La festa ebbe principio con la messa recitata in coro da tutti i disposti ed i preti alle 11.30, e terminò con un concerto di cantine cantate da tutte le allieve, con un coro di cantine cantate da tutte le allieve, con un coro di cantine cantate da tutte le allieve, con un coro di cantine cantate da tutte le allieve.

Canzoni di cantine che procedeva a passo d'uomo giunse alla Facoltà Molino subito fuori di Canfanaro l'Incendio scosse ad un fascista triestino pose il saluto alla salma generosa di vendicare l'amicizia così barbara del lavoro che non può proseguire e scoppiò in diritto pianto. A lui si unirono con caldo lagrime tutti i presenti compresa la scolaresca. La commozione è generale, tutti si rimangono come inchiodati davanti alla giovane vittima che dopo una festa di gioia e di sole goduta nella nostra città si portava verso la sua Trieste atteso dalla povera madre che ansiosa aspettava il suo figliuolo difetto.

Il cannone si mosse, diretto verso Trieste.

Gli arrivi del "Bruck" e Pola in linea celere per la Dalmazia

Il Ucydiano "Bruck" in linea celere per la Dalmazia arriva a Trieste ogni mercoledì alle ore 12 e riparte da Pola alle 12.45. Lussino, Zara, Sebenico; Spalato e Corzole nel ritorno, con lo stesso itinerario, arriva a Pola alle 6.45 e riparte per Trieste alle ore 9.

Particolarmente maritato

Chi avesse trovato in via V Novembre un portafoglio contenente circa 70 lire con fotografie e documenti è pregato di portarlo ai nostri uffici.

Camera del Lavoro Italiana

Tutti gli impiegati ed i capicentini di Scoglio Ulivi, sono pregati di intervenire all'adunanza di venerdì 16 maggio alle ore 18 nella sala Filippo Corridoni, per la costituzione legale del sindacato. Siccome dovranno essere pertrattati argomenti della massima importanza si prega di non mancare.

Fasci Italiani di Combattimento (Sezione di Pola)

Tutte le squadre d'azione, gli ufficiali d'urgenza per questa sera alle ore 18. Tutte le squadre d'azione, gli ufficiali di collegamento i capi gruppo sono convocati d'urgenza per quest'evena alle ore 18. La Commissione Esecutiva si raduna per la stessa ora.

Unione Sportiva Pelose.

Questa sera ballo sociale dalle 19-22.

Consorzio commercianti.

Tutti i negozianti in commestibili e coloniali sono invitati, questa sera alle ore 7 e 30, nella sede consorziale, Via Sergia N. 38, ad una seduta di cassa.

Casino Commerciale

La Direzione ricorda che sabato si terrà nei locali sociali un dopocena familiare. Iscritti dal conduttore fino al numero complessivo di 200 persone entro giovedì.

Teatro Italia

Pubblico micromassimo al debutto della compagnia "La sociale" che recita con affinità e correttezza una bellissima farsa in prima linea va amoverato il simpatico e gustoso brillante Portelli vulgo Cicci e gli altri artisti. Nella Varietà il bravo Corazzieri notissimo al pubblico pelose per le sue doti speciali di cantante ed esperto artista.

Non dimentichiamo di menzionare la brava eccentrica Liliana e la tanto applaudita didtrice Canale che completeranno lo spettacolo tanto gradito. Oggi e giorni susseguenti spettacolo altrettanto di prosa e varietà. Nessuno manchì.

Cine Orfeo (Ex Leonido)

Questa sera seconda serie della "Cassa del Podio" che comprende i seguenti episodi: Odio e gelosia — Sotto il capuccio — Peter il guerriero — Il segreto di Peter.

Cine Ideal (viale Carrara)

Oggi nuovo programma. Cine Garibaldi Oggi: "Commedia del mio palco" con Maria Corvin e Mario Roma.



Il feretro era coperto dai gagliardetti dei fasci e delle squadre d'azione nonché da una corona del Fascio di combattimenti di Canfanaro. Al suo passaggio tutta la popolazione piangeva.

Quando il cannone che procedeva a passo d'uomo giunse alla Facoltà Molino subito fuori di Canfanaro l'Incendio scosse ad un fascista triestino pose il saluto alla salma generosa di vendicare l'amicizia così barbara del lavoro che non può proseguire e scoppiò in diritto pianto. A lui si unirono con caldo lagrime tutti i presenti compresa la scolaresca. La commozione è generale, tutti si rimangono come inchiodati davanti alla giovane vittima che dopo una festa di gioia e di sole goduta nella nostra città si portava verso la sua Trieste atteso dalla povera madre che ansiosa aspettava il suo figliuolo difetto.

Il cannone si mosse, diretto verso Trieste.

Gli arrivi del "Bruck" e Pola in linea celere per la Dalmazia

Il Ucydiano "Bruck" in linea celere per la Dalmazia arriva a Trieste ogni mercoledì alle ore 12 e riparte da Pola alle 12.45. Lussino, Zara, Sebenico; Spalato e Corzole nel ritorno, con lo stesso itinerario, arriva a Pola alle 6.45 e riparte per Trieste alle ore 9.

Particolarmente maritato

Chi avesse trovato in via V Novembre un portafoglio contenente circa 70 lire con fotografie e documenti è pregato di portarlo ai nostri uffici.

Camera del Lavoro Italiana

Tutti gli impiegati ed i capicentini di Scoglio Ulivi, sono pregati di intervenire all'adunanza di venerdì 16 maggio alle ore 18 nella sala Filippo Corridoni, per la costituzione legale del sindacato. Siccome dovranno essere pertrattati argomenti della massima importanza si prega di non mancare.

Fasci Italiani di Combattimento (Sezione di Pola)

Tutte le squadre d'azione, gli ufficiali d'urgenza per questa sera alle ore 18. Tutte le squadre d'azione, gli ufficiali di collegamento i capi gruppo sono convocati d'urgenza per quest'evena alle ore 18. La Commissione Esecutiva si raduna per la stessa ora.

Unione Sportiva Pelose.

Questa sera ballo sociale dalle 19-22.

Consorzio commercianti.

Tutti i negozianti in commestibili e coloniali sono invitati, questa sera alle ore 7 e 30, nella sede consorziale, Via Sergia N. 38, ad una seduta di cassa.

Casino Commerciale

La Direzione ricorda che sabato si terrà nei locali sociali un dopocena familiare. Iscritti dal conduttore fino al numero complessivo di 200 persone entro giovedì.

Teatro Italia

Pubblico micromassimo al debutto della compagnia "La sociale" che recita con affinità e correttezza una bellissima farsa in prima linea va amoverato il simpatico e gustoso brillante Portelli vulgo Cicci e gli altri artisti. Nella Varietà il bravo Corazzieri notissimo al pubblico pelose per le sue doti speciali di cantante ed esperto artista.

Non dimentichiamo di menzionare la brava eccentrica Liliana e la tanto applaudita didtrice Canale che completeranno lo spettacolo tanto gradito. Oggi e giorni susseguenti spettacolo altrettanto di prosa e varietà. Nessuno manchì.

Cine Orfeo (Ex Leonido)

Questa sera seconda serie della "Cassa del Podio" che comprende i seguenti episodi: Odio e gelosia — Sotto il capuccio — Peter il guerriero — Il segreto di Peter.

Cine Ideal (viale Carrara)

Oggi nuovo programma. Cine Garibaldi Oggi: "Commedia del mio palco" con Maria Corvin e Mario Roma.

GUARIGIONE completa e rapida dei casi più gravi di mezzo corrispondenza, senza disturbi col meraviglioso estratto di piante del Dottor DAMMAN di Bruxelles, differenti per ogni malattia; Diabete Albuminuria, ma di reni, malattie; Diabete urinario, matrice, ovarie (infiammazioni), dolori, sfiumo frequente di urinare, perite, prostatite, reumaticismi, debolezza, gonfiore, polmoniti, leucorrea, emorroidi, stitichezza, tosse asma, bronchite. Domandate uno degli opuscoli N.ro 76 con certificati, indicando la malattia, alla Farmacia PAGANI, Via dell'Orso, Milano.

TEATRI E CINE

Teatro Alhambra

Questa sera dopo una lunga attesa andrò in scena la nuova operetta: "La Casta Suzanna con la compagnia di Feliccio" rafforzata da tutti gli artisti del varietà tra i quali Garibaldi, la Michelizzi e la Dumont. Al varietà abbiamo ammirato per il bravo ed elegante difcore Gabaardi il quale con fare aristocratico e con altrettanto sentimento si produsse nel suo ricco ed indovinato repertorio ricentrandosi di prolungati battimenti. Ottima inoltre la Michelizzi e la Dumont.

Istituto Vigilanza Privata Bartolotti & Moschini

Via Barbacani N. 3. Autorizzato con decreto del Comitato Civile di Pola N. 283 del 23 febbraio 1921. Assume servizi vigilanza Notturna - Case - Negozi - Ville - Stabilimenti ecc. - Servizio con guardie fisse per la custodia dei processi - Custodia di mercanzia in qualunque luogo di deposito o sosta. - Accompagnamento di persone e scorta di Valori - Indagini segrete - servizio detectivesco - con corrispondenza in Italia e all'estero.



UN PRODOTTO che si vende ENORMEMENTE DEVE essere un BUON PRODOTTO - LA -

MAGNESIA S. PELLEGRINO (Prodotto) PURGANTE BINFRESCANTE DISINFETTANTE dello stomaco e dell'intestino ha una vendita enorme in tutto il mondo. In tutte le Farmacie. Dose 0.55 - Fiacone piccolo L. 4.40 Fiacone grande L. 8.80 (Bollo compreso). Lab. Chim. Farmaceutico Moderno Corso V. Emanuele, 24 - TORINO

Oggi Prima Serie Il capolavoro drammatico sensazionale ENIGMA DI UN PROCESSO CELEBRE Grandioso successo! spettacolo d'avventure sorprendenti Grandioso successo!

SPORT

Fascio G. Grion - H. G. Calciatori

Favorita da un tempo magnifico si svolge la gara di foot-ball fra i nero stellati del Grion e i verdi dell'A. G. Calciatori.

Un pubblico numerosissimo accorse, attirato dalle note squillanti della fanfara, nel magnifico campo sportivo del F. G. Grion sito in via Promontore.

Alle 15.50 la fanfara, seguita dai minuscoli ginnasti del Grion istrutti dal maestro sociale, e dai giocatori di ambe le squadre spio, dopo aver attraversato la città, fra gli applausi del pubblico, lungo il campo, presentando un magnifico colpo d'occhio.

De prima si svolse l'inaugurazione del nuovo campo. Fu questa la ammirata la signora Castellani e dopo un discorso tenuto dal direttore del Fascio Gigi Vidali, si iniziò il gioco.

La squadra del Grion mancante di Grünberger nella prima metà giocando contro il sole, non poté bene figurare, mentre i G. Calciatori attaccano con foga e minacciano spesso volte la porta dei nero-stellati.

I verdi in ottima giornata, con una d'essca veloce fatta a base di passaggi ben combinati riescono al 30.0 minuto, segnare il primo goal per merito di Voiak. Nei dieci minuti di riposo concertò fra l'ammirazione e l'entusiasmo del pubblico, la fanfara dei piccoli ardit del Riceratorio, venuta ad assistere la gara, accompagnata dal maestro sig. Bucavetz e dal corpo insegnante.

Alla ripresa i nero stellati si ritrovano subito e giocano con vero impegno, tanto che in pochi minuti Cenci riesce a pareggiare.

Il gioco continua fra reiterati attacchi del Grion e fra l'acclamazione del pubblico, che vede, in diverse fasi del gioco, combinazioni di tecnica e scatti felici del biondo Zaccà, che fa riardare le belle gare offerte dalla squadra del Grion nel primo anno di federazione. La superiorità del Grion si delinea netta e questo lo nota anche il pubblico. Non così però l'arbitro che a quanto pare voleva che i goals della vittoria non sia segnato dal Grion. Urla e fischi accoglie la decisione dell'arbitro che, per una semplice e regolamentare carica di Petronio contro Bonivento, penalizza il Grion con un calcio di rigore che Machig tramuta facilmente in goal avendo il Grion ritirato il proprio portiere. Il gioco continua accompagnato con quel che fischio all'arbitro che con le sue decisioni vuol danneggiare il Grion.

Mancano pochi minuti alla fine quando l'arbitro, non si sa per qual motivo, con tutta quella autorità di cui crede di essere investito dalla Federazione, vuol squallidare il giocatore Petronio.

Il capo del Grion interviene e ritira la propria squadra fra gli applausi del pubblico dritti alle due squadre e fra i fischi dritti all'arbitro. Il pubblico da buon critico vuole far rilasciare all'arbitro il suo vero... attestato federale. Così abbiamo assistito ad un bellissimo... e ad una cretina...

La gara che si svolse a favore «pro fondo orfani» ebbe un esito soddisfacente. Pubblicheremo domani l'incasso netto.

Reclami del Pubblico

Libri ai carcerati Riceviamo:

Si è spesso constatato che quasi tutti i carcerati manifestano un desiderio vivissimo di avere libri da leggere.

C'era una volta nelle carceri una piccola biblioteca la quale è andata dispersa e del resto non conteneva che libri d'asburgica memoria.

Se viene permessa l'entrata in carcere di qualche libro deve passare attraverso a procedura complicata e dietro il diretto interessamento delle singole famiglie dei carcerati, le quali devono portare i libri al singolo giudice per avere il nulla osta.

Non potrebbe la cittadinanza ricostruire la biblioteca delle carceri? Basterebbe fare un centro di raccolta, e una piccola commissione che si appassionasse sufficientemente a questo problema. I libri verrebbero poi scelti opportunamente e distribuiti ai carcerati e certamente l'autorità giudiziaria sarebbe lieta se l'iniziativa fosse presa e portata a compimento.

Si veda dunque di fare qualche cosa. I carcerati saranno certamente molto grati a chi vorrà loro fornire il mezzo per aiutarli a trascorrere le pesanti ore del carcere.

Riceviamo:

Leggendo sui giornali di Trieste la distribuzione dei viveri nei massacrati notiamo che lo zucchero assegnato in quella città è di 250 grammi, mentre noi a Pola non ne riceviamo che 100 grammi ogni quindici giorni. In questa maniera noi siamo costretti a ricorrere agli strozzini per dare l'alimento necessario ai nostri bambini.

Una massacia.

(N. d. R. Ci consta che l'Ufficio approvazioni di Pola continua i passi già da lungo tempo fatti per ottenere un maggiore razionamento dello zucchero anche per la nostra città).

Direttore (contabile): Dott. Antonio De Berti

Editoria: "Società editrice "L'azione" De Herbi & C. S.p.A. Tipografia della Società Editrice "L'azione"

Banca Commerciale Triestina Tutte le operazioni di Banca



E' ricomparso sul mercato un antico amico delle masse nei "Sapone-Schicht", "Marca-Cervo".

che libera dalla preoccupazione e dalla fatica del bucato. Il SAPONE "CERVO", viene fornito ovunque nella sua ben conosciuta qualità superiore nelle pezzature divisibili da 1/4 di Kg. divisibile in due 1/2 Kg.

Esclusivisti per la Venezia Giulia e Trieste - Fratelli Finzi, Trieste - Telef. 11-6-1



Primaria Ditta

cerca locale uso negozio, posizione centrica. Offerte all'Azione "sub Negozio"

Primaria Casa Italiana d'Ortopedia

MILANO - Via Manivio 26 - Casa propria

Casa fondata nel 1898. La più vecchia ed accreditata fornitrice del R. Esercito, dell'Ospedale maggiore di Milano e di tutti i primari Istituti italiani ed americani

La vera cura dell'ERNIA

ridona ai sofferenti la vita normale

senza operazione, mediante l'invenzione dell'Ortoplastico MOLTENI, che si realizza giorno per giorno, con la massima serietà e garanzia anche per le ernie più voluminose. Ecco la dichiarazione di un sofferente dopo il primo passaggio dell'Inventore Ortopedico signor MOLTENI:

Così parlò un operato

Egregio signor Molteni

Vengo con questa mia per ringraziarla del sollievo che ho ottenuto appena fatta l'applicazione del suo apparecchio, il quale mi permette di adempiere ai miei lavori di "Scaricatore di Carbone" rendendomi allo stato normale. Ci faccio pervenire questa mia affinché i miei compagni di lavoro (sofferenti d'ernia) possano conoscere l'efficacia e bontà del suo apparecchio.

Ringraziandola con fede

Antonni Giovanni Battista

Trieste - Via Ciozza N. 31 p. V.

L'inventore Ortopedico MOLTENI, sarà visibile personalmente dalle 9 alle 17 a POLA sabato 5 marzo 1921 all'Hotel Miramar

La Signora

Gallese di Torino espone

Modelli di Cappelli e Vestiti

l'esposizione resta aperta il 2 e 3 corr.

ATTENTI!!! Le Sargent e grandi Ricchezze: Manierino su Bursa, Zucchero, Saponi, Patate, Bonzina, Curio, ecc. Prezzo volume L. 3. - ADOLFO LEVATI: L'Italo in Africa, pag. 236 con illustr. L. 3. - (Speciezioni Centes. 50) - Vigilia Dava edit CONCORDIA, Via S. Vito 38, MILANO.



Caffè Miramar il più elegante e preferito ritrovo per famiglie



La fanciulla anemica che vuole preservarsi da serie malattie, quali la tubercolosi o l'isterismo, deve curare la propria anemia e mantenerla nello stato di massima salute. Ottarrà ciò, praticando la cura del

"Proton"

MOBILI, SEDIE ecc. vendonsi

a prezzi eccezionalmente ribassati causa nuovi arrivi nel Deposito Mobili

Zar Pompeo Via Carducci 10

VENDESI

In posizione centrica negozio ben avviato con e senza merci. Informazioni presso Giuseppe Lazzari, Via G. Carducci N. 10

Dolori di schiena - Lombaggini

si guariscono col LIQORE CODINA preparato nella Farmacia Raffaele Codina "Alta Madonna della Salute", Trieste, S. Giacomo il "Liquore Codina" è un saporito rimedio contro i reumatismi, gotta, nevralgia, emicrania, sciatica, dolori artrosi, ecc. ecc. Trovato in tutte le farmacie al prezzo di L. 7.70. Farm. di Trieste non si spediscono meno di 4 bottiglie verso foreign e prezzi diversi di Lit. 34

Occasione propizia per acquistare mobili a buonissimo prezzo di qualità solide delle primarie fabbriche Arredamenti completi e singoli mobili Stanze da letto in massiccio con cristalli e cerniere d'ottone causa nuovi grandi arrivi prezzi ridotti

Mercurie e Manifatture all'Ingresso G. BUSICH Via Nuova 5

TEATRO "ALHAMBRA" Oggi l'applauditissima Compagnia FELICIELLO darà l'operetta: La Casta Susanna gran cantone Il primo spettacolo incomincia alle ore 6.30 - Il secondo alle ore 9

GONOPIP Dello Stabilimento E. BONACCIA & C. RHO - Milano Rigorosamente dosato perfettamente assimilabile, debbia scientificamente la biliorreggia. Concessionario esclusivo: Rag. RUGGERO PRESTINO - Trieste, Via Sacchetto, 6

Banca Commerciale Triestina Tutte le operazioni di Banca

Riapertura La Signora MARIA ORUS, ex proprietaria della Pasticceria di Via Sissano N. 3, avverte la sua Spese Clientela d'aver riaperto il suo Laboratorio e Pasticceria in Via Salsizade N. 13, con assortimento di Bomboniere, Bontiglierie e Fabbrica Biscotti, con venute all'ingrosso ed al minuto - Assieme ordinazioni in forte - Specialità Pane di lusso, a prezzi da una tenera concorrenza Dov. MARIA ORUS

AVVISI COLLETTIVI

OFFERTE DI ALLOGGI

Cent. 10 la parola - Minimo L. 1

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata. Carlo DeFranceschi 17 16411A
AFFITTASI grande camera vuota. Via Tarini 7 mezzogiorno 16428A
AFFITTASI due stanze ammobiliate convenientemente con vino da signora tedesca. Via Epu 4, I. p. 16419A
AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata per due persone in Villa Ingresso libero e convenientemente costosa. Via Lepanto 22 16450A
AFFITTASI prontamente camera ammobiliata. luce elettrica. Via Besenghi 22 16452A
AFFITTASI a persona o a una ammobiliata luce elettrica. Via Inghilterra 13, I. 16458A
AFFITTASI camera ammobiliata entrata libera. Via Badoglio 42, II. p. 16463A
AFFITTASI stanza ammobiliata ingresso libero. Giovia 15 16467A
AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata. Via Canale 9, II. p. destra 16471A

RICERCA DI ALLOGGI

Cent. 10 la parola - Minimo L. 1

VILLA vuota con giardino 7 od 8 stanze. Malmen. Si tratterebbe acquisto. Offerte attualmente. Si tratterebbe acquisto. Offerte all'Azione. 16445B
PRIMARIA Ditta cerca locale uso negozio posizione urbana. Offerte all'Azione sub. "Negozio" 16396B
VILLINO via fo con giardino 7 od 8 stanze con tutte le comodità cercasi in affitto eventualmente acquisto. Offerte all'Azione. 16445B

OFFERTE DI LAVORO

Cent. 10 la parola - Minimo L. 1

CERCASI donna di servizio. Via Monte Rizzoli 3 III piano. 16428C
CERCASI donna presta servizi soltanto ore antimeridiane. Ufficio Idrografico Speciale 16400C
CERCASI ragazza stabile presso buona famiglia. Barbacani 3 Pavanello 16410C
CERCASI signorina per buono caffè. Rivolgarsi all'Azione. 16414C
CERCASI prontamente per oculisti soli doppi di servizio preferibilmente stabile. Rivolgarsi dalle 10-12 via Salandra 2 II. p. sinistra. 16418C
CERCASI ragazza di servizio. Via Besenghi 26 16481C
RAGAZZO ricerca cartoleria Fano. 16453C
CERCASI signorina e ragazzo 11-14 anni per ufficio. Moschini Via Barbacani 3 16454C
CERCASI subito donna di servizio. Via Castropola 11 16455C
CERCASI domestica stabile. Negozio Poitale. Via Sarga 31 16460C
CERCASI presso distinta famiglia buona ragazza di 13-14 anni, scopo bambinaia e per lavori leggeri. Via Castropola 13 16474C
CERCASI donna di servizio. Via Nascia guerra 134, I. destra. 16478C
CERCASI garzona modista. Via Nascingueria 13, I. destra. 16479C
CERCASI donna di servizio stabile. Via Promontore 123, ex villa Manzini. 16481C
SI CERCA un capace ragazzo con para. Verschele eser, Corso 16448C

RICERCA DI LAVORO

Cent. 10 la parola - Minimo L. 1

SOTTO ufficio congedato contabile dall'Istituto grafico cerca occupazione dalle 16 in poi. Offerte all'Azione. 16466D
VENDITE
Cent. 10 la parola - Minimo L. 1
OCCASSIONE causa partenza vendo bellissimi una stanza matrimoniale opaca massiccia per lire 4500. Via Nicolò Tommaseo 141, pt. dalle 10-12 e 15 in poi. 16376E
VENDESI bagno e scianse per uso rivendita tabacchi. Via Zaro 13 16377E
OCCASSIONE causa partenza vendo bellissima stanza matrimoniale opaca massiccia per lire 3500. Via Carlo DeFranceschi 41 II piano 16398E
VENDESI macchina cucire Singer, credenza vetrina, letto d'una persona, Muzio o pt. corte. 16401E
VENDESI bigliardo doppio completo con 11 balle e 8 stecchi. Rivolgarsi trattoria all. I. fo via Besenghi 6 16412E
VENDESI piccolo spacher nuovo. Indirizzo all'Azione 16416E
VENDESI camera e cucina causa partenza prezzo conveniente. Via Sissano 62 16419E
VENDESI bellissimi materassi (temmici) di razza e da ingresso. Via Badoglio 71 16398E

VENDESI diversi mobili. Via Lacea 5 16415E
VENDESI tavolo e griglia bianca di grande piazza americana. Via Monte Rizzoli 7 16416E
VENDESI vacca fresca da latte tirolesca con vitello. Villa Zulliani. Carlo DeFranceschi. 16429E
VENDESI due materassi di lana. Promontore 22 16439E
VENDESI due coperte di lana. resto di soffia scura. Carducci 37 III 16432E
CAUSA partenza vendesi cappotto, stivato da donna ed uomo e diversi altri oggetti di casa. Via Placidia 2 angolo Via Promontore 16420E
VENDESI diversi mobili. Via Placcio 24 16447E

BUONI cassoni in diverse grandezze venduti negozio Verschlusser. 16449E
VENDESI bicicletta "Puch". Via Placcio 1, pt. 16451E
VENDESI camera matrimoniale in lino. Via XX Settembre trattoria al Sforza. 16459E
DA VENDERE uccello portata kg. 100 con reattivi pesi. Via Monte Cappelletta 2 (Lempari). 16458E
VENDESI spaziosa camera pranzo moderna in mogano nuova e cucina moderna nuova. Indirizzo all'Azione. 16459E
VENDESI vestito nero da uomo statura media. Via Cappelletti 245 16469E
VENDESI impermeabile prezzo d'occasione. Via Badoglio 55, I. p. 16468E
LETTO nuovo di pura quercia vendesi. Via Monte 6 Borgo Arena. 16469E
VENDESI buona chitarra. Via Muzio 79 16473E
VENDESI tre sedie massicce da camera tabacca grande di scuola I palo gamaso di cuoio, apparato gas. Via Orlando 2, I. sinistra. 16477E

ACQUISTI

COMPERO oro argento vecchio pagando massimi prezzi. Via Lacea 22 16291F
SIGNORINA seria cerca stanzetta ammobiliata collegiata possibilmente costa, presso Viale Caracciolo, Port'Auton. Rivolgarsi: Cassa Cine Ideal. 16457H
CERCASI macchina per calze No. 8 e mezzo 9. Offerte all'Azione. 16461E

OGGETTI SMARRITI E RINVENUTI

SMARRITO cane grigio mancante di coda, pregasi di portarlo a bordo piroscafo "Majani" R. Arsenale Marina 85-a-vis Porta 8 16353G
SMARRITO un orecchino sabato sera riceverà generosa mancia portandolo via Armando Diaz 10 16408G
SMARRITO Fiat a sera e pappino fido marcon bambino, mancia a chi lo porterà via Promontore 82 16438G
SMARRITO cane grande lupino senza coda risponde nome "Turco". Ricovera 209 lire Mi manca a chi lo porterà Fabrizio Piazza Comizio 6 16481C
FU RINVENUTO uno stivale di uomo nella via Mazzini e depositato ai nostri uffici di amministrazione.
E' STATO rinvenuto nella via Medolina angolo Piazza Verdi un orecchino d'argento con grande pietra nera. Il proprietario si rivolga all'amministrazione del giornale.
GENEROSA mancia a chi consegnerà al Comando CC. RR. una sciarola da ufficiale perduta la notte del 23 u. s. 16478G

COMMERCIO ED INDUSTRIA

VENDESI una casa in via Badoglio 85 ex Via S. Martino 16352H
VILLA per una o due famiglie vendesi immediatamente. Scrivere casella postale 15 16335E
DEPOSITO Brill crema per calzature ai rivenditori forte sconto. Drogheria Ukmar Via Kandler 18 16404H
SPIRITO da bruciare a L. 9,20 litro, Alcool 95 gradi L. 18 - litro. Drogheria Ukmar Kandler 18 16472H
DIVERSI
Cent. 15 la parola - Minimo Lire 1,50
DAREBBESI posto. Indirizzo all'Azione. 16475L
SIGNORE Signorine e Sarte da donna, chiedono ogni soddisfacente modello della moda femminile alla Prentista scuola moderna di taglio Elsa Corradi. Via DE Motta 6, III. p. Fiume. Si prega sull'ordinazione di mandare il modello che si desidera nonché il mittente 16476L
MODISTA Contus traslocatasi dalla via Barbacani nella via Muzio 11. Raccomandasi alla clientela. 16480L

Per gli acquisti diretti dai rinomati
Zolfi Albani - Pesaro
puri e samai finezza garantito 95-97
rivolgarsi unicamente alla Lira
P. ROCCO e NIPOTI
BOVIGNO
Rappza e Deposito per la Venezia Giulia
Prezzi di vendita al dettaglio:
L. 149, il puro - L. 150 il g. p.c. ramato
franco piroscafo Pola
Per partite prezzi da convenirsi
Le finanze e percentuali rimborsate sono garantite dall'analisi del R. Lab. Chim. Agr. di Pesaro
Esigete sulla bocca del sacco il piombo con il marchio del detto Laboratorio, sotto il quale controllo la merce viene spedita

Ercole Marelli & C.
MACCHINE
ELETT RICHE
Motori - Dinamo - Alternatori
Trasformatori - Ventilatori
Pompe - Flattatori d'aria, Aspiratori
Rappresentanti per la Venezia Giulia
Ing. R. MAURO - TRIESTE
Via Acquedotto N. 39
MILANO - SESTO S. GIOVANNI

Tutti al GRAN BALLO
che si terrà nel
Salone Pattinaggio Minerva
Suonerà la Banda Cittadina
Dalle 17 e mezza alle 23
Buffett assortito
Grande Ballo e Concerto

Chiedere sempre il BURRO di queste marche
BURRO FINISSIMO DA TÈ
MARCA REGISTRATA
YACCINA
per essere sempre soddisfatti
Rappresentanza con Deposito sempre ben fornito P.O.C. B
Via Giovia 13 - Tel. 19 GRAZIADIO CICUTO Via Giovia 13 - Tel. 19

PAGANDO
PER BOTTIGLIA
ex Champagne L. 0.90
Cognac 7 dec " 0.70
Reno " " 0.60
Bordo " " 0.50
Birra 1/2 litro " 0.40
esclusa quella con tirica impresa
BOTTIGLIE
USATE E INODORE
SI ACQUISTANO
NEI MAGAZZINI
VIA LACEA 6
TELEFONO 151

AUTOMATICUS
DENTIERICI INCOMPARABILI del Dott. A. Iosco Milani
IN POLVERE - PASTA - ELIXIR
Cultoretti nei principali negozi
Società Dott. A. MILANI & C. - Verona

LIFT
CREMA PER CALZATURE
LUCIDO PER METALLI
CERA PER PAVIMENTI

Chiedere sempre il BURRO di queste marche
BURRO PASTORIZZATO DA TAVOLA
MARCA REGISTRATA
PANTERA
per essere sempre soddisfatti
Rappresentanza con Deposito sempre ben fornito P.O.C. B
Via Giovia 13 - Tel. 19 GRAZIADIO CICUTO Via Giovia 13 - Tel. 19

Venne aperto il
RISTORANTE "MILANO"
annesso all'Albergo Milano
Via Kandler N. 74 P.OLA Via Kandler N. 74
Cibi freddi e caldi a tutte le ore - Cucina di primissimo ordine - Vini esteri e nazionali - Unico locale ove si smercia la birra "Pilsner Urquell" - Si accettano abbonamenti
Proprietario NOVAK

PENSIONE ALLA CITTA' DI VENEZIA Via Medolino 1
Restaurant con cucina alla Bolognese - Colazioni e pranzi con servizio bene accurato - Cucina pronta a tutte le ore - Sale superiori per banchetti e cene - Si fanno abbonamenti a prezzi modici a scelta sul "menu"